



# FIPL

Federazione Italiana PowerLifting - fondata nel 1983

affiliata



International  
Powerlifting  
Federation



European  
Powerlifting  
Federation

La storia della Federazione Italiana Powerlifting è legata a quella dell'International Powerlifting Federation (IPF).

L'IPF nacque nel 1970 negli Stati Uniti e ben presto si affermò come l'unica Federazione che, a livello mondiale, avesse la capacità di coagulare il movimento mondiale del nostro sport.

Ben presto quasi tutte le Nazioni si affiliarono all'IPF: nello stesso tempo l'IPF impose la costituzione delle Federazioni Continentali. Quindi ogni Nazione doveva essere un "full member" sia della propria Federazione Continentale che dell'IPF.

All'appello, tuttavia, mancavano ancora le Nazioni "d'oltre cortina": la caduta del Muro di Berlino consentì l'ingresso dei giganti dell'Est sia nelle federazioni continentali (Asia, Europa) sia nell'IPF: in tal modo il nostro sport ebbe un fortissimo impulso, sia in termini quantitativi che qualitativi.

## **I WORLD GAMES.**

La prima edizione dei WG si tenne nel 1979 a Santa Monica in California: in quell'occasione si costituì l'IWGA (International World Games Association). L'IWGA doveva promuovere l'immagine degli sport "non Olimpici" con il preciso scopo di favorirne l'inserimento nel Programma Olimpico del CIO.

Tra le nazioni promotrici dell'IWGA troviamo l'IPF e l'IFBB dei Fratelli Weider.

IPF ed IFBB, in realtà, erano le uniche Federazioni "non Olimpiche" che rispettavano i criteri di costituzione, organizzazione e territorialità che il CIO prevedeva per concedere il "riconoscimento". Un ulteriore rafforzamento della figura delle Federazioni che facevano capo all'IWGA, fu quello di ottenere il riconoscimento dalla GAISF (General Assembly of Sport Federation). Ancora, l'IPF e l'IFBB furono tra le prime Federazioni ad ottenere il "doppio status" IWGA e GAISF.

## **L'accordo del Principato di Monaco dell'ottobre del 2000.**

Il CIO prese ben presto cognizione dell'evento sociale, culturale e sportivo (in una parola "Olimpico") che era rappresentato dai World Games.

Nell'ottobre del 2000 a Montecarlo CIO e IWGA firmarono un protocollo d'intesa nel qual si affermava che "il Movimento Olimpico Mondiale si articolava nelle Olimpiadi Estive ed Invernali, nelle Paralimpiadi e nei World Games".

## **LA WADA**

Un ulteriore rafforzamento di questo articolato quadro è rappresentato dagli obblighi posti in capo alle Federazioni membro dell'IWGA e della GAISF, circa il completo rispetto degli obblighi previsti dalla WADA, l'Agenzia Mondiale Antidoping. Inoltre le Federazioni Internazionali IWGA-GAISF, dopo un opportuno periodo di osservazione, assumevano la figura di Antidoping Organisation

(ADO), potendo così portare avanti autonomi programmi antidoping coinvolgendo direttamente le Federazioni Nazionali riconosciute, ma sempre sotto la supervisione WADA.

Si è delineato quindi il quadro d'insieme per avere quello status "paraolimpico" che il CIO riconosce e tutela, in previsione di un futuro "riconoscimento diretto": la Federazione Internazionale deve essere "full member" dell'IWGA, della GAISF ed avere stipulato un protocollo di riconoscimento con la WADA. Inoltre a completamento dello "status" la WADA deve aver concesso la qualifica di ADO (Anti Doping Organisation) sia alla Federazione Internazionale che alle Federazioni ad essa associate.

### **La FIPL.**

Fin dal 1983, anno della fondazione, la FIPL ha sempre partecipato in pieno sia al movimento Europeo del powerlifting, coordinato dall'European Powerlifting Federation (EPF) sia a quello mondiale coordinato dall'IPF.

La FIPL rispetta in pieno gli obblighi WADA e gestisce l'archivio ADAMS: in tale archivio sono registrati gli Atleti Italiani di interesse mondiale che potrebbero essere sottoposti a test "a sorpresa" direttamente dalla WADA. Ad oggi Antonietta Orsini è stata testata in tale modalità

### **La FIPCF**

Il 1° gennaio del 2000 nacque la FIPCF.

Il CONI volle così scorporare "i pesi" dalla FILPJK (Federazione Italiana Lotta Pesi Judo Karate).

La FIPL chiese subito alla FIPCF di organizzare un incontro al fine di riunire intorno ad un tavolo tutte le forze operanti nel mondo del powerlifting.

La FIPL non aderì al protocollo finale per le seguenti ragioni:

- 1) il powerlifting avrebbe dovuto confluire in un contenitore denominato Cultura Fisica, unitamente a tiro alla fune, braccio di ferro, "cycling/tapis roulant/ trazioni alla sbarra" e body building.
- 2) Nello stesso tempo la FIPL avrebbe dovuto sciogliersi e cedere attrezzature e titoli (IPF, World Games) alla FIPCF.
- 3) Nessun tipo di "riconoscimento" era previsto per gli Arbitri FIPL, sia Nazionali che Internazionali.

In una prima lettera al Presidente del CONI Petrucci, la FIPL rappresentò le ragioni oggettive che ostavano a qualsiasi ipotesi di scioglimento e "fusione per incorporazione" nella FIPCF.

Nello stesso tempo la FIPCF iniziò ad organizzare i Campionati Italiani di Powerlifting ed i Campionati Italiani di Panca. Il regolamento adottato fu, integralmente, quello già pubblicato sul sito della FIPL, con l'unica differenza relativa alle categorie di età e di peso.

Quella prima lettera sortì un primo effetto: i rappresentanti della FIPL furono ripetutamente convocati dai dirigenti e dall'allora Presidente della FIPCF prof. Umili, per trattare la "fusione per incorporazione".

Nello stesso tempo la Presidenza Mondiale dell'IPF informava l'allora Presidente FIPL Sandro ROSSI che la FIPCF aveva inviato una lettera nella quale, senza mezzi termini, si chiedeva all'IPF di accettare la FIPCF stessa quale unica e riconosciuta rappresentante del powerlifting in Italia. Nello stesso tempo la FIPL avrebbe dovuto essere "deleted" (testuale) dal Congresso Mondiale. L'IPF, sollecitata dalla FIPL, indirizzò una lettera ufficiale al Presidente del CONI Petrucci ed al Segretario Generale Pagnozzi. Nella missiva si dichiarava che la FIPL era "full member" dell'IPF fin dal 1983 e che gli Atleti FIPL erano regolarmente convocati ai World Games. L'IPF proseguiva affermando che le competizioni della FIPL (5 nell'anno) erano organizzate nel pieno rispetto del

Regolamento di Gara IPF, giudicate dagli Arbitri formati in appositi corsi, e che la FIPL seguiva la normativa WADA in materia di antidoping.

In una seconda missiva indirizzata dalla FIPL al Presidente Petrucci veniva disegnato tutto il quadro che si era venuto delineando, esortando lo stesso Presidente Petrucci a “vigilare” affinché la FIPCF “anche in campo amministrativo, potesse tenere un comportamento sportivo”.

La Giunta Esecutiva del CONI, il Governo del CONI, prese atto di tale articolato quadro e con delibera dell'aprile del 2004 affermò che “la FIPL era dotata di autonomia tecnica ed amministrativa. La FIPCF avrebbe dovuto modificare il proprio Statuto, costituendo un apposito “settore” riservato al powerlifting”.

Nel successivo maggio del 2004 si aprì il tavolo definitivo per studiare i termini della fusione: alla presenza del dott. Barbone (Giunta esecutiva del CONI), di due rappresentanti dell'Ufficio Legale del CONI, del Presidente della FIPCF prof. Umili, del Segretario FIPCF e del Presidente FIPL Sandro ROSSI. Il punto centrale della discussione era rappresentato dalla costituzione del settore: ad oggi nulla è stato fatto in tal senso.

La FIPCF ha abolito dal proprio calendario le competizioni di powerlifting e definisce la gara nazionale di panca come “criterium”.

Infatti al Presidente Petrucci era stato rappresentato più volte come solo la FIPL, in virtù del riconoscimento IPF e del conseguente “status” internazionale, poteva definire i propri Campionati Italiani come “Assoluti”.

La FIPL è una Federazione libera, indipendente da qualsiasi legame politico o economico e persegue gli scopi previsti all'Art. 1 dello Statuto:

- la diffusione, l'organizzazione e lo sviluppo su tutto il territorio nazionale dello sport del **Powerlifting**;
- il coordinamento e la pianificazione dell'attività agonistica nazionale, mantenendo i più alti standard qualitativi, per rendere possibile ai Tecnici ed agli Atleti il raggiungimento dei propri fini agonistici.
- il coordinamento e la pianificazione dell'attività agonistica internazionale;
- il riconoscimento dello sport del powerlifting da parte del CONI come sport autonomo ed indipendente.